



RELAZIONE CONSUNTIVA DELL'ATTIVITA' 2016 E PREVISIONALE 2017

Carissimi,

lo scorso 11 dicembre 2016 ci siamo ritrovati nella nostra sede di Laveno Mombello – Casa Gesù Bambino – per la ormai tradizionale Festa dello scambio degli auguri. Per l'occasione in quella data abbiamo festeggiato anche i 15 anni di costituzione della nostra Associazione che ci hanno visto impegnati nel nostro progetto principale di accoglienza estiva per due mesi di bambini e ragazzi che in Romania, ospitati nelle Case Famiglia (Orfanatrofi) del Maramures, vivono situazioni di grave disagio affettivo, ma anche in altri progetti di sostegno in Romania in collaborazione con le Autorità rumene, e con Istituzioni umanitarie private.

In questi ultimi cinque anni abbiamo poi sviluppato un accordo di collaborazione con l'Associazione SOS Bambini di Milano che ci ha coadiuvato nel progetto di accoglienza diffondendolo presso famiglie, parrocchie ed istituzioni.

Sintetizzo di seguito i nostri scopi statutari e le attività svolte dall'Associazione .

1. SCOPI STATUTARI

L'Associazione si è costituita in Laveno Mombello (VA) il 22 dicembre del 2001. Dal 29/1/2002 è iscritta nel Registro Regionale della Lombardia delle Associazioni di Solidarietà Familiare con decreto N. 1140 e dal 15/05/2006 nel Registro Regionale del Volontariato-Sezione Provinciale di Varese con decreto N. 2258 del 15/05/2006. L'associazione si basa su norme organizzative ispirate ai principi costituzionali e ai criteri di trasparenza amministrativa senza fini di lucro. In particolare l'Associazione persegue i seguenti scopi:

- Solidarietà verso le famiglie della comunità regionale, nazionale ed internazionale.

- Dare la possibilità a minori provenienti da zone povere di paesi stranieri di sviluppare e di realizzare le conoscenze di carattere tecnico organizzativo e sociale acquisite durante la loro permanenza in Italia.
- Valorizzazione delle risorse umane dell'Associazione.

L'Associazione nel promuovere le proprie iniziative:

- a) opera a favore di minori provenienti da minoranze religiose ed etniche e da orfanotrofi senza distinzione di fede e religione;
- b) ha come punti di riferimento Enti, Istituti, Parrocchie, Orfanotrofi

2. ATTIVITA' SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'associazione ha realizzato le seguenti attività secondo gli scopi statutari:

- 1)** Dal 2002 accoglienza minori romeni presso famiglie italiane, nel periodo compreso fra giugno e settembre. L'accoglienza si è concretizzata ogni anno nell'affido di circa 30 minori ad altrettante famiglie del territorio lombardo per un periodo di due mesi (generalmente da Luglio a Settembre). Il periodo di accoglienza è sempre stato preceduto da incontri formativi delle famiglie affidatarie ed è stato seguito da incontri di verifica. Sono state svolte anche attività aggregative durante il periodo di permanenza in Italia dei minori. Dal 2011 come prima detto l'accoglienza dei minori è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione SOS Bambini onlus di Milano.
- 2)** Sono state realizzate iniziative pubbliche di sensibilizzazione della popolazione e di raccolta fondi (ad esempio n° 7 solo nel 2015).
- 3)** Si è proseguito nella gestione del fondo di risparmio su libretti al portatore per i minori romeni coinvolti nel progetto di accoglienza, per assicurare loro piccole somme di denaro in caso di bisogni assistenziali o sanitari, oppure per consegnare loro una piccola cifra al compimento del 21esimo compleanno.
- 4)** Si è proseguito nella collaborazione con la Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione dei Bambini della provincia del Maramures in Romania, che perdura dal 2002 ed è stata ulteriormente sancita con Protocollo quadriennale sottoscritto in data 10 giugno 2014 e allargato anche al soggiorno natalizio in data 20/09/2016.

Tra gli anni 2002 /2008 si è contribuito con risorse economiche per circa 100.000 € allo sviluppo del Progetto Casa Famiglia sostenuto dalla Fundatia Sacro Cuore di Baia Mare cui è anche stato donato un pulmino per il trasporto dei minori.

5) Si sono realizzate attività di sostegno di 2 case famiglia per bambini abbandonati nella regione del Maramures in Romania. A questi enti sono state destinate risorse materiali e contributi in denaro finalizzati al sostegno diretto dei minori e in 1 casa famiglia si è finanziato il rifacimento dei pavimenti, nell'altra il rifacimento della recinzione ed in entrambe il rifacimento di tutti e quattro i servizi igienici presenti. Inoltre ad una Casa Famiglia è stato donato un pulmino per trasporto di minori con disabilità.

6) Sono stati erogati sostegni economici ad Enti religiosi della città di Sighetu Marmatiei (Asociatia Frati Minori Capucini e Fundazia Madre Colomba)

7) E' stato recentemente dato sostegno a due famiglie bisognose nel comune di Laveno Mombello attraverso la Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Alla stessa Congregazione sono stati inoltre donati due letti anatomici. Altri 13 letti anatomici sono stati poi donati al Centro di Recupero e Riabilitazione di Persone Handicapate di Sighetu Marmatiei

I volontari che sono stati impegnati nelle attività di tutti questi anni sono stati circa 100 per ogni anno: un dato che rappresenta certo la rilevanza del nostro impegno di volontariato.

Ma in quale contesto sociale si inserisce e si è inserita la nostra azione?

La Romania è il paese europeo **con il più alto numero di minori fuori famiglia**. "In Romania il 51% dei bambini vive in una condizione di povertà estrema. Una delle prime conseguenze di questa situazione è l'abbandono dei minori negli istituti, e le conseguenze per i bambini che vi accedono sono l'isolamento (per la deprivazione di affetto e socializzazione, per la loro inevitabile emarginazione) e distruggendo il loro futuro per via della impossibilità per loro di avere normali interazioni umane." (Trad. dal Rapporto 2015 Hopes and Home for Children).

Le cifre non sono uniformi, comunque si parla di circa **70.000 / 80.000** minori abbandonati: 24.000 che vivono in strutture di protezione dell'infanzia, 45.000 quelli che sono sotto la tutela delle Assistenti Maternali (un affidamento temporaneo con assunzione da parte della Regione) e più di 2.000 quelli che vivono in altre strutture di assistenza (Rapporto Eurochild 2010).

Un numero enorme di minori abbandonati che si confrontano con i problemi e le conseguenze che questo comporta (istituzionalizzazione, mancanza di affetto, condizioni difficili, emarginazione, mancanza di adeguata formazione alla vita futura...). Realtà che segnano negativamente il corso della loro vita e che rappresentano un macigno e un punto interrogativo sul futuro che li attende.

Nella Regione del Maramures opera l'Associazione "Fratelli Minori Capucini" che si occupa a vario titolo dell'infanzia in difficoltà, con attività a favore di bambini / ragazzi istituzionalizzati o di famiglie disorganizzate (vedi a questo proposito il sito www.amicidisighet.it).

Nel Maramures sono presenti 27 case di tipo familiare che ospitano ciascuna 12 bambini, mentre 360 sono i minori attualmente in assistenza materna.

Vivere in una comunità porta all'emarginazione del minore, al suo isolamento per la privazione di affetto e di socializzazione. La mancanza del sentimento di amore, dell'attaccamento specifico alla famiglia, di stimoli, di un'attenzione personale specifica di cui ha bisogno ogni bambino, sono catastrofiche. E' in pericolo la sua stessa identità. Gli effetti dell'istituzionalizzazione, di natura fisica, psichica, emozionale, intellettuale e sociale, segnano profondamente le loro capacità di stabilire relazioni interpersonali e di affrontare la vita. Un miglioramento sensibile però sta lentamente avvenendo in Romania: si stanno progressivamente chiudendo i grandi orfanotrofi che l'avevano tristemente resa nota, in favore di strutture più piccole, dette Case-Famiglia, che possono ospitare al massimo 12 minori, così come si sta cercando di dare seguito al ricongiungimento familiare, anche se è una strada carica di rischi e pericoli di nuovo abbandono e recrudescenza del fenomeno.

Detto ciò, non sta diminuendo il numero dei minori abbandonati. A seguito della crisi finanziaria e che ha coinvolto molte famiglie è in aumento il numero dei minori che chiedono l'istituzionalizzazione. Nelle zone rurali, dove più alta è l'emigrazione verso paesi stranieri, è in aumento l'abbandono minorile da parte di famiglie con più di 3 figli (nel 2009 è aumentato del 30%) Questi minori sono calcolati in circa 350.000 bambini cosiddetti nel rapporto Unicef 2014 'Orfani bianchi' cioè bambini i cui genitori (prevalentemente le madri) si sono trasferiti appunto all'estero per lavoro. **E' in aumento anche il numero di Assistenti Maternali Professioniste che desiderano rinunciare a questo mestiere per i tagli allo stipendio** e per la difficoltà che hanno a gestire i ragazzi nell'adolescenza. Secondo i dati della Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione del Bambino resi noti dal Ministero del Lavoro, Famiglia e Protezione Sociale (MMFPS) nel periodo gennaio – settembre 2010, hanno interrotto l'attività 1.086 assistenti maternali che avevano in cura 1.408 minori. (Agenzia Mediafax). Infatti, **a causa della crisi si stanno tagliando i fondi e il personale per la gestione di queste Case Famiglia, riducendo il loro ruolo educativo a pura attività di "accudimento materiale"**. Un educatore infatti non può materialmente occuparsi della gestione della casa (pulizia, cucina...), dei ragazzi (igiene, scuola...) e svolgere attività educative, di accompagnamento. Tenendo presente che questo si fa *con minori che hanno già sofferenze e un equilibrio precario*. Nella situazione attuale questa funzione formativa da parte degli educatori è impossibile, quindi con ulteriore aggravio della condizione di disagio di questi minori.

Negli ultimi anni, l'aumento dei consumi da parte del 30% - 35% della popolazione ha fatto sì che i mass media proponessero modelli di ricchezza e benessere non accessibili a tutta la popolazione e gli adolescenti istituzionalizzati risentono in particolar modo di questo *gap*. Specialmente le ragazze adolescenti si rivelano particolarmente attratte da proposte di libertà e di autonomia promosse insistentemente dai nuovi media, che mal si conciliano alla vita di comunità: molte infatti, dopo il compimento dei 16 anni escono dal sistema di protezione e cercano di sistemarsi con il primo uomo di cui si innamorano, con i grandi rischi che ne conseguono: gravidanze precoci, sfruttamento della prostituzione, violenza di genere.

In una situazione di tale profondo malessere, il soggiorno di due mesi in Italia, presso famiglie che scelgono volontariamente l'accoglienza, risulta essere un'opportunità importante per sperimentarsi in un contesto sano, pulito, affettivo e stimolante, dato che probabilmente risulterà anche l'unico nelle giovani esistenze di questi bambini.

Sulla base di questo contesto anche per l'anno trascorso si è inserito il nostro ormai annuale Progetto di accoglienza estiva che dallo scorso anno in seguito a preciso Accordo con le Autorità rumene è stato esteso anche al periodo natalizio (22 dicembre 2016 – 07 gennaio 2017) e ha visto l'accoglienza in totale di 42 bambini / ragazzi (25 per il periodo estivo e 17 per il periodo natalizio).

Con quali obiettivi ci siamo mossi e ci stiamo muovendo in questo progetto?

Ricordiamoli si seguito:

- Migliorare la qualità di vita dei bambini/giovani che si trovano in difficoltà, (beneficiari del sistema di Tutela Minori o della comunità) attraverso interventi socio-psico-educativi integrativi *in loco* e con professionisti individuati dalla Directia;
- Garantire la possibilità di trascorrere le vacanze scolastiche intersemestrali in Italia ad un gruppo di minori;
- Offrire l'opportunità – continuativa negli anni – di sperimentare un contesto familiare adeguato, affettivo ed educativo, per favorire la crescita più armonica di questi minori

L'Associazione FAUS e le altre realtà coinvolte dal presente progetto si occupano da diverso tempo di prevenire (e alle volte anche solo di contenere) il disagio minorile, che nel caso della Romania (come abbiamo descritto in dettaglio precedentemente) risulta essere particolarmente esplosivo per via della mancanza, per una percentuale altissima di bambini e ragazzi, di figure di riferimento familiari, e ora anche professionali (per via dei tagli alla spesa pubblica anche in questo paese europeo). Pur consapevoli che un soggiorno di due mesi all'anno (ed ora anche nel periodo natalizio) non può colmare l'enorme bisogno di accoglienza, affetto, cure ed educazione di questi minori, si pensa però importante offrire loro *possibilità altre*, ricche di stimoli capaci di lasciar loro intravedere parti di sé altrimenti lasciate inesprese. Riteniamo inoltre di fondamentale importanza che questi minori facciano esperienza di una normale vita familiare, affinché possano, una volta adulti, avere dei modelli relazionali verso i quali poter tendere, e limitare così il rischio che ripropongano le medesime modalità abbandoniche dei loro nuclei di origine.

Cosa ci proponiamo per l'anno 2017?

Certamente ci proponiamo di proseguire tutti i progetti di accoglienza in corso nonché quelli di sostegno in Romania che di volta in volta ci vengono proposti e suggeriti dai partners che con noi da tempo collaborano nonché approfondire ed eventualmente stringere rapporti di reciproco aiuto con la ASSOCIAZIONE PER SERVIZI COMUNITARI NICOMAR presieduta dall'ex Direttore

Generale Boitor Nicolae che si prefigge tra gli altri scopi umanitari di sostenere le famiglie e le persone in stato di disagio sociale.

Eventualmente i nostri progetti di accoglienza saranno ampliati a decorrere dall'accoglienza natalizia del 2017 fino a quella estiva del 2018 sulla base di quanto proposto per lo specifico progetto di adesione al Bando proposto dalla CHIESA EVANGELICA VALDESE qualora appunto il Progetto ottenga il finanziamento richiesto che ammonta a 26.796,00 €. Gli ampliamenti consisterebbero in interventi tecnico professionali per minori e famiglie che potrebbero coinvolgere psicologi, assistenti sociali, logopedisti, educatori, neuropsichiatri infantili ecc.. Fattori questi che in ogni caso garantirebbero una ulteriore diffusione della qualità del Progetto.

Ringraziamenti.

E' doveroso un ringraziamento a tutti i nostri partners

1. Directia Generala De Asistenta Sociala Si Protectia Copilului Maramures (Ro): Ente Pubblico preposto alla Protezione dell'Infanzia (con cui è attiva una convenzione quadriennale con rinnovo fino al 2020)
2. Asociatia Frati Capucini a Sighet (Romania)
3. Associazione SOS Bambini ONLUS di Milano;
4. Congregazione delle Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Cerro di Laveno – VA)
5. Parrocchia S. Stefano di Mombello ed il Parroco della Comunità Pastorale di Laveno Mombello-Ponte-Cerro- Don Carlo Manfredi
6. Don Valter Brambilla Parroco della Comunità Pastorale di Leggiuno-Sangiano-Cellina-Arolo-Monvalle.
7. Un ringraziamento a tutti Soci e Consiglieri che hanno strettamente collaborato per la buona riuscita di tutte le attività.

Un pensiero affettuoso va naturalmente a Suor Mariarosa Fizzotti senza la quale il Progetto forse mancherebbe di un completo slancio vitale.

Il Presidente
Giancarlo De Bernardi

Laveno Mombello, 22 marzo 2017

